

IL PIANO DI CALTAGIRONE PER CONQUISTARE BANCHE E GIORNALI

il Mondo

numero di 24 dicembre 2004 n. 51

Ogni venerdì il **CORRIERE DELLA SERA** + il Mondo a soli 2,00 euro

Numero € 2,00 (Italia) € 2,07
Francia € 3,25 (Gara)
Inghilterra £ 2,20 (Londra)
€ 2,00 (Svevia) € 3,10
C. Dato - Dal 4,88 (Svevia)
Doll. 3,88 (USA NYC) \$ 3,20
Doll. 3,30
Post Office Inc. in A/R
D.L. 31/02/98 (Gara L)
002004-001 S. r. l. S. r. l.
Dati



FRANCESCO G. CALTAGIRONE

INVESTIMENTI 2005

I CONSIGLI DI 50 ESPERTI PER OTTENERE
IL MASSIMO DAI PROPRI SOLDI



il Mondo

Venduto con:
Corriere della Sera € 2,00
Corriere della Sera € 0,90 +
il Mondo € 1,10
Da sabato 8 gennaio
solo il Mondo € 2,00

IN ESCLUSIVA GLI ARTICOLI
DELLA SETTIMANA
AMERICANA

BusinessWeek

CLASSIFICA

**MEDIOBANCA
TORNA PRIMA
TRA LE MERCHANT
IN ITALIA**

NUOVA TELECOM

**ORA IL MERCATO
SCOMMETTE
SULLA FUSIONE
OLIMPIA-PIRELLI**

ESSELUNGA

**ANCHE GLI INGLESI
DI TESCO
CORTEGGIANO
CAPROTTI**



STUDI LEGALI AUMENTANO LE CONSULENZE NON RETRIBUITE A ENTI E ASSOCIAZIONI

Quando la causa è davvero buona l'avvocato diventa Babbo Natale

Si chiama attività pro bono: non è beneficenza, ma lavoro per realtà non profit. Negli Usa è molto diffusa. In Italia sta crescendo. Questione d'immagine? Forse. Ma intanto Bonelli e Sutti...

Lavorare gratis, per una buona causa. È il lato nobile degli avvocati, chiamata anche attività pro bono. Molto diffusa negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, in Italia gli studi legali l'hanno finora praticata poco: il più delle volte intrecciandola alla pura beneficenza (specie nel periodo natalizio). Che è cosa diversa dal pro bono, dove gli avvocati dedicano ore di lavoro per consulenza legale senza corrispettivo.

Destinatari sono per esempio persone indigenti e associazioni umanitarie. Qualcosa sta tuttavia cambiando, almeno tra le law firm più strutturate. A differenza dei Paesi anglosassoni, dove il pro bono è sviluppato su larga scala, gestito in modo centralizzato dagli studi e con partner dedicati a tempo pieno, in Italia le iniziative sono perlopiù lasciate al singolo avvocato, che spesso sovrappone le ore lavorative gratuite a quelle impegnate nel tempo libero. Il professionista, così come lo studio, ne guadagna in immagine. Ma lo spirito del pro bono, viene spiegato dagli interessati, è legato alla coscienza di chi lo fa, a credi religiosi oltre a un senso di responsabilità sociale, e non a obiettivi di convenienza.

Tra le law firm di maggiori dimensioni i comportamenti divergono. Gianni-Origoni-Grippe, per esempio, non svolge attività pro bono. Al contrario, Bonelli-Erede-Pappalardo in queste iniziative sta investendo in più direzioni. Avviata tre anni fa e coordinata dal socio **Alberto Saravalle**, oggi il pro bono della law firm milanese si-

gnifica un impegno equivalente a 100 mila euro l'anno. L'attività è spalmata su associazioni come Centro aiuto alla famiglia, Opera di san Francesco, Save the children, Telethon. Si tratta, in questi casi, anche di contributi svincolati dal lavoro legale, ovvero beneficenza (denaro, vestiti usati, tecnologie). Bonelli-Erede-Pappalardo, per evitare una distribuzione a pioggia del pro bono, ha scelto di appoggiarsi

alla consulente esterna **Lisa Orombelli**, specialista in raccolta fondi per il non profit. Nel 2004 è stato deciso di concentrare l'impegno sui bambini bisognosi e sull'ospedale Buzzi di Milano. Nel 2005 lo studio contribuirà alla costituzione della fondazione Buzzi, con un patrimonio di 50 mila euro, oltre a una donazione di 300 mila euro nei prossimi tre anni, con l'obiettivo di aiutare l'assistenza ai mi-

IN ITALIA LE INIZIATIVE
SONO PERLOPIÙ
LASCiate
AL SINGOLO
PROFESSIONISTA
CHE IMPEGNA ANCHE
IL SUO TEMPO LIBERO



A MILANO È NATA UN'ASSOCIAZIONE PER TUTELARE GRATIS

In Italia il codice deontologico forense limita l'esercizio di attività legale gratuita, perché lesivo della concorrenza. Il pro bono, di fatto, è comunque ammesso quando rivolto a un'utenza indigente o in gravi difficoltà. Con questo obiettivo, lo scorso luglio, a Milano è nata Avvocati per niente, associazione che tutela gli emarginati sociali. Formata sull'esperienza triennale del gruppo Avvocati di

strada, Avvocati per niente è stata costituita da Caritas ambrosiana, Casa della carità, Cena dell'amicizia, Acli, Fondazione San Carlo e una trentina di legali. Tra questi, **Antonio Papi Rossi** e **Nicoletta Massucci** (Orrick Herrington & Sutcliffe), **Franco Moro Visconti**, **Delfina Colombo** (vicepresidente Acli a Milano) e **Marina Ingrassi** (sostenitrice del movimento dei Girotondi).

nori, migliorare il reparto chirurgia e acquistare macchine sanitarie. Sempre nel 2005, potrebbe essere avviata da Bonelli-Erede-Pappalardo un'altra fondazione, magari insieme a law firm concorrenti, dedicata a un pro bono a tutto campo.

I bambini in difficoltà sono oggetto anche delle attività di Ey law, dove il senior manager **Giacomo Mazzanti** assiste a Milano le pratiche legali di

Make a wish Italia onlus, associazione che cerca di realizzare i desideri di bambini gravemente malati, mentre il collega fiscalista **Nicola Mazza**, a Roma, organizza una cena di Natale per i senzatetto, oltre a una raccolta di vestiti.

Vista l'improbabilità che un immigrato senza lavoro e senza problemi legali bussi alla porta di uno studio in via Montenapoleone, il pro bono del-

le principali law firm è destinato quasi sempre a enti non profit. A scarseggiare è però la pianificazione delle iniziative. Allen & Overy le lascia ai singoli soci, informando il comitato mondiale di Londra. La law firm, alla fine di ogni anno, redige un giudizio sull'attività di ciascun avvocato, tenendo conto anche del pro bono. Pure da Allen & Overy la scelta è caduta sui minori in difficoltà: aiuti a Child focus, Rifornimento in volo e Collegio di Milano. A darsi da fare sono stati in particolare il managing partner **Massimiliano Danusso** e il socio **Paolo Cerina**, che sotto Natale coordinano anche la beneficenza a Lega del filo d'oro e Unicef.

Il pro bono divide quando si tratta di rendere nota l'attività. Ha fatto discutere **Stefano Sutti**, che nel 2004 ha pubblicamente comunicato i termini secondo i quali svolge lavoro gratuito. Cosa inconcepibile per Freshfields-Bruckhaus-Deringer, che tuttavia a Milano, per associazioni di bambini disagiati, dice di coinvolgere da un paio d'anni quasi la metà dei propri avvocati, a cominciare dall'ex managing partner **Mario Ortu**. In certi casi, però, gli inglesi stessi preferiscono la più semplice beneficenza. Clifford Chance, sotto la regia del partner **Charles Adams**, si occupa infatti soprattutto di donazioni: vestiti usati alle parrocchie, biglietti natalizi, e-mail inviati al costo di un euro e versati all'Unicef (raccolti 5 mila euro), lotteria con ricavato (4 mila) girato all'Abn onlus (bambini nefropatici). A parte qualche pratica svolta gratis per la Lega italiana per la lotta contro i tumori e i parenti di alcune vittime scandinave dell'incidente aereo di Linate del 2001. **Franco Stefanoni**

CI SONO LAW FIRM
CHE ALLA FINE
DELL'ANNO
VALUTANO
I PROPRI UOMINI
TENENDO CONTO
ANCHE DEL PRO BONO



Giacomo Mazzanti, senior manager di Ey law. A destra, Paolo Cerina, socio di Allen & Overy



Lisa Orombelli, consulente sul non profit per Bonelli-Erede-Pappalardo

